CALENDARIO LITURGICO

23 luglio DOMENICA *XVI Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Elena e Angelo* *Matrim.: Ruggiu - Cancedda*
24 luglio LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Chiti Graziella*
25 luglio MARTEDÌ *S. Giacomo ap.*	*19.00*	*Settembrino Rita*
26 luglio MERCOLEDÌ *Ss. Anna e Gioachino*	*19.00*	*Anna*
27 luglio GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Greca, Maria e Salvatore*
28 luglio VENERDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Peddio Benedetto*
29 luglio SABATO *S. Marta*	*19.00*	*Porcu Franco*
30 luglio DOMENICA *XVII Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Bonfiglio e Teodosia*

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

Conformaci al tuo volere

Tu sei buono, o Dio
perché non ti stanchi mai di noi.
Ti confessiamo che il peccato, il rifiuto di te,
lacera ogni giorno la vita che ci hai donato.
È difficile vivere insieme,
nella comunione e nella pace;
è faticoso perdonare.
Ma Gesù, inviato da te,
ha abbattuto i muri di divisione.
Annunciando il tuo Regno,
ci ha comunicato il tuo perdono;
accettando di morire per noi,
a braccia spalancate,
è diventato il ponte
della nostra riconciliazione con te;
risorgendo dalla morte, ci ha detto:
Pace a voi, non abbiate paura!
Nella Chiesa, che è il corpo di Gesù,
il tuo Spirito ci raduna nella pace,
per renderci costruttori
di comunione e di fraternità,
per sanare il cuore amaro del mondo
con le opere della non violenza,
della solidarietà, del perdono.
Dalla Chiesa accogliamo
l'Eucaristia e la Penitenza,
i segni grandi della riconciliazione.
Sono i doni del tuo amore.
Diciamo di sì a te, o Dio della pace,
perché tu sei Padre buono,
Tu sei un Dio dal cuore senza confini.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

23 - 30 luglio 2017
XVI Domenica
Tempo Ordinario

La pazienza di Dio.

Una tendenza spontanea degli uomini è quella di ripartire l'umanità in *due grandi categorie:* i buoni da una parte, i cattivi dall'altra. Questa tendenza è presente anche sul piano religioso. Si invocano benedizioni su di sé, sulla propria famiglia, sulla propria nazione; le maledizioni colpiscano gli altri, i nemici, quelli che si oppongono.
Da una lettura superficiale della Bibbia si potrebbe ricavare, forse, l'impressione di un Dio impaziente, che «brucia le tappe». Gli appelli alla vendetta sono assai frequenti. Ma i passi più notevoli della Bibbia smentiscono questa impressione. Giacomo e Giovanni si sentono rimproverare per il loro desiderio di far cadere la folgore sui Samaritani che non accolgono Gesù.

La Scrittura è il libro della pazienza divina che sempre differisce il castigo del suo popolo. Dio è ricco di grazia e di fedeltà ed è sempre sollecito a ritirare le sue minacce quando Israele si incammina nuovamente sulla via della conversione.
Gesù inaugura il regno degli «ultimi

tempi», non come giudice che separa i buoni dai cattivi, ma come pastore universale, venuto prima di tutto per i peccatori. Non esclude nessuno dal regno: tutti vi sono convocati, tutti vi possono entrare. In ogni atteggiamento della sua vita, Gesù incarna la pazienza divina.
La Chiesa, corpo di Cristo, ha per missione di incarnare tra gli uomini la pazienza di Gesù. Il suo compito quaggiù è di *rivelare il vero volto dell'amore.* Qui in terra, al grano è sempre mescolata la zizzania, e la linea di demarcazione tra l'uno e l'altra non passa attraverso le pagine dei registri parrocchiali o per i confini delle nazioni, ma nel cuore e nella coscienza di ogni uomo.
Non c'è dubbio che l'idea che uno si fa di Dio condiziona il suo comportamento nei confronti di Dio e nei suoi rapporti col prossimo. Dio accetta lo scandalo dell'uomo limitato, cattivo, e Cristo sembra addirittura provocano con il suo comportamento, trattando liberamente con buoni e con cattivi, con giusti e peccatori. Egli non annuncia una comunità di puri e di santi. È paziente con tutti e lascia ai peccatori il tempo di maturare la propria conversione.
Anche lo scandalo di una Chiesa mediocre, peccatrice, compromessa, lontana dall'ideale evangelico della purezza, della santità, del disinteresse, non deve turbare. Essendo fatta di uomini e vivendo immersa nel mondo, la Chiesa corre continuamente il rischio di contaminarsi col mondo e di veder crescere, all'interno delle sue file, le piante della zizzania accanto al grano buono. Alla base di questi atteggiamenti ci sono due distorsioni. Una errata idea di Dio: un Dio geloso degli uomini, pronto a scagliare i suoi fulmini; quindi un Dio gretto, meschino, non il Dio Padre misericordioso; una mancanza di fiducia in Dio e quindi di speranza, che genera paura e insicurezza.
Invece il regno di Dio tollera i malvagi e i peccatori, perché ha una incrollabile fiducia nell'azione di Dio che sa attendere la libera decisione dell'uomo. Papa Giovanni ha scritto: «La dolcezza è la pienezza della forza».
Non dunque una accettazione passiva degli avvenimenti e neppure una qualunquistica bonomia, ma un atteggiamento costruttivo di tolleranza, di pazienza e di rispetto dei tempi e dei ritmi della crescita, sia all'interno della vita delle comunità come delle singole persone, ed una attenzione attiva ai momenti di grazia e ai segni dei tempi che puntualmente faranno la loro comparsa.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Sap 12,13.16-19)*
Dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Dal libro della Sapienza
Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose,
perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.
La tua forza infatti è il principio della giustizia,
e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.
Mostri la tua forza
quando non si crede nella pienezza del tuo potere,
e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.
Padrone della forza, tu giudichi con mitezza
e ci governi con molta indulgenza,
perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.
Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo
che il giusto deve amare gli uomini,
e hai dato ai tuoi figli la buona speranza
che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 85)*

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, / sei pieno di misericordia con chi t'invoca. / Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera / e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato verranno / e si prostreranno davanti a te, Signore, / per dare gloria al tuo nome. / Grande tu sei e compi meraviglie: / tu solo sei Dio.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, / lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, / volgiti a me e abbi pietà.

SECONDA LETTURA *(Rm 8,26-27)*
Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Cf. Mt 11,25)*
Alleluia, alleluia.
(Il versetto non va letto a voce alta ma ascoltato)

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

VANGELO *(Mt 11, 25-30)*
Io sono mite e umile di cuore.

Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».
Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».
Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!». Parola del Signore.